

L'ESPERTO RISPONDE

Caro Maurizio,

permettami di tornare sulla questione del punteggio arbitrato di 19-15 assegnato in un incontro di un girone all'italiana dei campionati open.

Ho sostenuto, e continuo a sostenere, che assegnare in un girone all'italiana un punteggio arbitrato con somma punti maggiore del 100%, come è in questo caso, e come è previsto dall'articolo 12 del regolamento, equivale ad assegnare dei punti di penalità, in questo caso 2, a tutte le altre squadre del girone; per dimostrarlo il seguente esempio mi sembra molto eloquente:

Supponiamo un girone all'italiana di 4 squadre, A, B, C, D in cui tutti gli incontri finiscano in pareggio 15-15, ma per una decisione arbitrata relativa a un board controverso nell'incontro fra A e B venga assegnato uno split score e un conseguente risultato di 17-17. Ne consegue che la classifica finale sarà la seguente:

Prime a pari merito con 47 punti le squadre A e B

Terze a pari merito con 45 punti le squadre C e D.

Che le squadre C e D siano state penalizzate di 2 punti mi sembra evidente.

Che il risultato finale del torneo sia ingiusto mi sembra altrettanto evidente.

Che la situazione che si è verificata nella realtà dei fatti dopo l'assegnazione del punteggio di 19-15 ad un incontro sia esattamente equivalente mi sembra altrettanto evidente.

Mi è stato obiettato da più parti che nei tornei mitchell spesso viene assegnato un punteggio arbitrato di 60% e 60% senza obiezioni da parte di nessuno.

Mi sembra però che la questione sia ben diversa: infatti in un torneo mitchell le coppie incontrate sono solo una parte di quelle partecipanti al torneo e il punteggio totale ottenuto da una coppia è la somma dei punteggi ottenuti nei singoli incontri, che possono essere considerati come dei "voti" ottenuti in una gara individuale (ad esempio di tuffi); l'aggiustamento verso l'alto di questo "voto" per tutte e due le parti in causa esprime in questo caso la volontà di non penalizzare le due coppie (ad esempio con un 50% e 50%) nei confronti delle altre coppie partecipanti a questo "concorso".

Analoghe considerazioni si possono fare per un torneo a squadre con sistema Danese.

Ma il caso di un girone all'italiana è ben diverso: una decisione di split score sul risultato va ad alterare la struttura di gioco "a somma zero" della competizione e ha come immediata implicazione la penalizzazione di squadre assolutamente innocenti e la determinazione di risultati finali paradossali come quello dell'esempio.

Ritengo pertanto che il regolamento andrebbe modificato nel senso che l'assegnazione di uno split score non dovrebbe essere consentita nel caso di competizioni con girone all'italiana.

Con sincera stima

Guido Bonavoglia

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro Guido,

così come l'ho fatto a Salsomaggiore, avevo intenzione di tornare sull'argomento sia sulla rivista on line che su quella cartacea.

Leggerai in quelle sedi una trattazione più "dottorale", nel frattempo, però, ti anticipo qualcosa.

La prima cosa da dire è che, come hai letto, l'art. 12 non porta solo a punteggi bilanciati che eccedano il 100%, ma anche, e molto più spesso, ad altri che vanno nel senso opposto.

Questo accade quando ci sia colpa su entrambe le linee, o colpa su una linea e colpa parziale sull'altra (per capirci, se parlassimo di punteggi arbitrati artificiali, si tratterebbe, rispettivamente, di 40/40 e 40/50).

Infine, perché accada ciò che è successo a Salso, bisogna che non ci sia un punteggio univocamente determinabile, eventualmente in maniera pesata (art. 12C3). Se, infatti, come accade spessissimo, il commento fosse stato insignificante, dato l'esito scontato della vicenda tecnica - vedi il caso che il dichiarante non abbia nessuna possibilità concreta di indovinare - il punteggio assegnato sarebbe

stato uno solo, a valere per entrambe le coppie.

Ma queste considerazioni, seppure spieghino la peculiarità dell'accaduto, non bastano a dire che - secondo la tua logica - non si crei un danno alle squadre coinvolte dall'esterno.

Ma questo è irrimediabile: prima di tutto, una delle due avrebbe comunque avuto diritto a dei VP in più (ricorda che l'incontro non era finito 17 a 13, come sembra che erroneamente sia stato percepito, ma 19 a 11), e poi, come ribadito nel mio articolo per il bollettino, si lederebbero i diritti delle due squadre direttamente coinvolte.

Non ho mai sentito lamentele quando si leggono punteggi di 16 a 12, o ancora più penalizzanti, sebbene anche questi facciano sì che il totale dei victory diminuisca rispetto ai 30 previsti, per non parlare di quando una squadra scenda sotto i 5.

In altre parole, non c'è scritto da nessuna parte che ci sia un totale prederminato di punti da distribuire, quello finale essendo determinato da molti fattori, a volte casuali, e sempre secondo un percorso di equità.

Con altrettanta stima,
Maurizio Di Sacco